

**CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI CREMONA E L'ASSOCIAZIONE PROVINCIALE
"ASILI E SCUOLE MATERNE" A.D.A.S.M. – F.I.S.M., (ASILI E SCUOLE PER L'INFANZIA
A GESTIONE AUTONOMA) PER IL SOSTEGNO DELLE SCUOLE INFANZIA A
GESTIONE PRIVATA PER GLI ANNI 2019 E 2020**

SCRITTURA PRIVATA

TRA

Il Comune di Cremona 8 (C.F. 00297960197) rappresentato da dott.sa Gabriella Di Girolamo, nella sua qualità di Direttore ad interim del Settore Politiche Educative, Piano Locale Giovani, Istruzione e Sport, di seguito denominato "Comune"

E

L'Associazione Provinciale "Asili e Scuole Materne" A.D.A.S.M. – F.I.S.M. (Asili e Scuole per l'Infanzia a gestione autonoma), legalmente rappresentata da _____, di seguito indicato come "rappresentante degli enti gestori"

PREMESSO CHE

1. L'Associazione Provinciale "Asili e Scuole Materne" A.D.A.S.M. – F.I.S.M. è il rappresentante degli enti gestori di cinque scuole per l'infanzia, presenti all'interno del territorio comunale e autorizzate al funzionamento ai sensi della L. 62 del 2000, qui di seguito nominate:
 - S. Abbondio Piazza Giovanni XXIII n. 2
 - Maria Immacolata Via S. Francesco d'Assisi n. 1/A
 - Figlie del Sacro Cuore di Gesù Via G. da Cremona n. 19
 - S. Angelo Via Sabotino n. 4
 - Sacra Famiglia Via XI Febbraio n. 78.
2. la massiccia richiesta di servizi educativi per la prima infanzia da parte delle famiglie residenti nel Comune di Cremona può essere fronteggiata solo con un lavoro congiunto tra scuole paritarie comunali, statali e paritarie private che svolgendo una pubblica funzione di carattere educativo e sociale, senza scopo di lucro, contribuiscono alla copertura dei fabbisogni di posti nelle scuole statali a garanzia del diritto delle famiglie di usufruire di servizi educativi per la prima infanzia; nondimeno la diffusa scolarizzazione dei bambini nella città di Cremona nella fascia d'età compresa tra i 3 e i sei anni, è da considerarsi elemento positivo per lo sviluppo socio-culturale della nostra comunità cremonese.
3. Il servizio educativo delle scuole per l'infanzia rappresenta un momento fondante dello sviluppo integrale dei bambini e delle bambine di età compresa tra i 3 e i 6

anni, promuovendone le potenzialità di autonomia, creatività e apprendimento, in un'ottica di effettiva uguaglianza delle opportunità;

4. al fine di uniformare l'erogazione di un servizio con forte impatto sulla comunità è opportuno prevedere sinergie tra pubblico e privato per co-progettare e condividere esperienze, per sviluppare progetti in grado di favorire una presenza scolastica diffusa e sempre più qualificata;

Rilevato che:

1. a livello europeo l'attenzione per la cura e l'educazione del bambino fin dalla nascita è alla base della formazione del capitale umano, in parallelo le nuove sfide fronteggiano un contesto di situazioni di svantaggio e disagio con aumento di richiesta di servizi per conciliare tempi di vita e lavoro;
2. il Comune di Cremona intende promuovere uno spazio di confronto con le scuole infanzia paritarie non statali e non comunali, coordinate dal rappresentante degli enti gestori per la condivisione di un sistema di politiche educative e organizzative nella fascia 3/6 anni in analogia a quanto avviato per la fascia 0-3 anni.
3. il Comune di Cremona ha tra gli obiettivi del Documento Unico di Programmazione – Missione 4- programma 4.01 la valorizzazione e il sostegno delle scuole dell'infanzia paritarie comunali, convenzionate e statali, con un'azione volta, in generale, a favorire la possibilità di frequenza ai servizi prescolari al più alto numero possibile di bambini residenti nella fascia di età 0-6 anni.
4. Il Settore Politiche Educative monitora il rapporto tra domanda e offerta di posti nei nidi comunali e convenzionati e nelle scuole dell'infanzia paritarie comunali, statali, paritarie non statali e non comunali.

Preso atto che:

le scuole per l'infanzia paritarie non statali e non comunali agiscono nell'ambito delineato dalle normative vigenti con:

- un progetto educativo in armonia con i principi della Costituzione;
- un piano dell'offerta formativa conforme ad orientamenti e disposizioni vigenti;
- l'attestazione dalla titolarità della gestione e la pubblicità dei bilanci;
- la disponibilità di locali, arredi e attrezzature didattiche proprie del tipo di scuola ed in conformità alla normativa vigente;
- l'istituzione e il funzionamento degli organi collegiali improntati alla partecipazione democratica;
- il rispetto dei contratti collettivi nazionali di settore per tutto il personale dipendente;

- l'accettazione, l'inserimento e l'integrazione di alunni disabili e/o in condizioni di svantaggio.

TUTTO CIÒ PREMESSO SI CONVIENE E SI STIPULA:

ART. 1 FINALITA'

- 1) Consolidare i metodi di lavoro condivisi pubblico-privato per definire un coordinamento stabile tra le scuole sul fronte pedagogico, gestionale e organizzativo volto a garantire un'adeguata offerta formativa che agevoli alti e costanti livelli di frequenza
- 2) Ampliare l'offerta alla città relativamente al numero di posti disponibili presso le scuole infanzia, garantendo nel contempo una elevata qualità dell'offerta formativa
- 3) Sostenere l'attività delle scuole per l'infanzia paritarie non statali e non comunali
- 4) Calmierare le rette richieste alle famiglie per la frequenza delle scuole per l'infanzia paritarie non statali e non comunali
- 5) Sostenere l'accoglienza nelle scuole per l'infanzia paritarie non statali e non comunali degli alunni con disabilità certificata.
- 6) Favorire la condivisione tra le parti di percorsi educativi e strategie organizzative innovative orientate ad avviare un confronto costante sui seguenti temi:
 1. la formazione delle risorse umane
 2. il welfare a sostegno delle famiglie e il sostegno alla genitorialità
 3. la "fatica emotiva" connaturata alla professione educativa, valutazione di uno spazio comune di consulenza psico – pedagogica
 4. la territorialità e il rapporto tra mobilità e scuola
 5. la disabilità certificata, i disturbi evolutivi specifici, lo svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale.

ART. 2 IMPEGNI DEL COMUNE

- 1) Favorire processi di integrazione della qualità offerta dai servizi educativi 3-6 nel territorio comunale anche attraverso la sollecitazione di tavoli tecnici sulle tematiche indicate dal comma 5 dell'Art. 1
- 2) Erogare al rappresentante degli enti gestori per l'anno 2019 un contributo che ammonta complessivamente ad € 200.000,00 e che per l'anno 2020 sarà finanziato nell'ambito del piano annuale del diritto allo studio corrispondente, da erogarsi di norma in 2 quote, di cui la seconda a saldo entro il mese di settembre.

ART.3 IMPEGNI DEL RAPPRESENTANTE DEGLI ENTI GESTORI

Il Rappresentante, attraverso i singoli enti gestori si impegna a:

- 1) Attuare i propri indirizzi e progetti educativi in linea agli orientamenti didattici vigenti e alle disposizioni interpretative del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, pur nel rispetto dell'autonomia scolastica.
- 2) conformare il calendario e l'orario a quelli stabiliti dalle norme vigenti, salvo la facoltà per le scuole di offrire maggiori prestazioni;
- 3) accogliere indistintamente bambini di entrambi i sessi, senza discriminazione alcuna, in età di ammissione alla scuola per l'infanzia, secondo le norme vigenti;
- 4) costituire le sezioni nel rispetto dell'art. 9, DPR 81/2009 e cioè con un numero di bambini non inferiore a 18 e non superiore a 26, salvi i casi di presenza di alunni con disabilità certificata. Eventuali iscritti in eccedenza dovranno essere ridistribuiti tra le diverse sezioni della stessa scuola, senza superare il numero di 29 alunni per sezione, escludendo dalla redistribuzione le sezioni che accolgono alunni con disabilità.
- 5) costituire, sulla base di un regolamento interno, organi di partecipazione con la rappresentanza dei genitori e del personale
- 6) applicare il Contratto Nazionale di lavoro FISM, CISL, CGIL, UIL, SNALS scuole per il personale dipendente e in possesso del regolare titolo di studio e in applicazione del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro di categoria e di eventuali convenzioni con le Congregazioni Religiose;
- 7) inoltrare al Comune entro il mese di settembre e comunque prima della liquidazione del saldo previsto dall'art.3 comma 2:
 - a. il rendiconto consuntivo annuale al fine di evidenziare l'assenza di finalità di lucro,
 - b. una relazione sull'attività svolta in ciascuna scuola per l'infanzia;
 - c. una tabella riportante il numero degli iscritti suddivisi per sezioni con indicazione del numero di alunni con disabilità certificata, del numero di alunni residenti e non residenti nel territorio comunale, del numero di alunni frequentanti il tempo anticipato, del numero di bambini frequentanti il tempo prolungato, del numero di alunni frequentanti il servizio di ristorazione.
 - d. la propria disciplina organizzativa e tariffaria, nonché una tabella di sintesi indicante tutte le tipologie di rette applicate alle famiglie con evidenza dei criteri di determinazione (fasce ISEE, residenza, orari di frequenza ecc.), specificando eventuali tariffe dovute per iscrizione, inserimento, pasto, tempo anticipato, tempo prolungato ecc.

ART. 4 IMPEGNI COMUNI

- 1) Monitorare il rispetto di quanto previsto nel presente atto attraverso la programmazione di tavoli di confronto periodici partecipati da rappresentanti di entrambe le parti, finalizzato nel contempo alla trattazione dei temi indicati all'art. 1, comma 5.
- 2) Condividere progetti di formazione destinati al personale educativo di entrambe le parti. In particolare, ciascuna delle parti si impegna ad accollarsi interamente l'organizzazione, logistica, gestionale ed economica, di almeno un momento formativo.

ART. 5 DURATA

Al fine di garantire un'efficace attività di programmazione e realizzazione dei percorsi condivisi la presente convenzione ha validità biennale per gli anni 2019 e 2020, rinnovabile, previo accordo delle parti.

ART. 6 SPESE

Tutte le spese relative al presente atto sono a carico in parti uguali tra l'Amministrazione Comunale e l'Associazione Provinciale A.D.A.S.M. – F.I.S.M.

ART. 7 PRIVACY

Le parti sono a conoscenza della normativa relativa alla privacy ai sensi del d.lgs. 196/2003, modificato e integrato dal D.lgs 101 del 2018 che recepisce il regolamento UE 2016/679 e si impegnano ad applicare la normativa per quanto di loro competenza.

per l'A.D.A.S.M. – F.I.S.M.

per il Comune
